



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

ODG

N. 420

Grandi_opere_inutili_e_fondi_per_alluvione

Presentato da:

FREDIANI FRANCESCA (prima firmataria) 08/10/2020, SACCO SEAN 08/10/2020, BERTOLA GIORGIO 08/10/2020

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 08/10/2020

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula



trattazione in Commissione



OGGETTO: *Messa in sicurezza idrogeologica dei territori - Fermiamo le grandi opere inutili e rimettiamo in sesto tutto il territorio piemontese.*

Premesso che:

- la nostra Regione si trova nuovamente ad affrontare una grave emergenza dovuta al maltempo, che ha colpito duramente il nostro tessuto antropico già messo in difficoltà dall'emergenza sanitaria dovuta al COVID19;
- apprendiamo dai dati ISPRA che la Regione Piemonte presenta un rischio idrogeologico molto elevato, infatti su 25.387 km quadrati di territorio, quasi il 5% è a elevato rischio frane e oltre 8% a rischio idraulico, infatti il Piemonte è tra le regioni con la maggiore superficie a rischio;
- il rapporto ISPRA segnala anche che su 1201 Comuni della Regione Piemonte, 1133, quindi il 94,3%, sono a rischio frana o rischio idraulico elevato, evidenziando che vi sono circa 70 mila abitanti a rischio, quasi 40 mila edifici e 5 mila imprese, un dato impietoso che necessita di urgenti interventi strutturali;
- il rapporto, ancora, evidenzia come in Piemonte la popolazione a rischio alluvione ammonti a circa 210 mila abitanti, 65 mila edifici e quasi 20 mila imprese;
- in particolare il dato degli edifici e delle imprese, porta la Regione Piemonte ad essere una delle Regioni più a rischio, evidenziando come la selvaggia edificazione e antropizzazione del territorio abbia portato la Regione a subire ingenti danni, direttamente correlati all'antropizzazione del suolo, mettendo quindi in evidenza la fragilità dell'urbanizzazione piemontese e la necessità di interventi per limitare il consumo di suolo;
- nella nostra Regione, sempre da dati ISPRA, risulta un consumo di suolo per il solo 2019, che ammonta a circa al 6,7%, con un trend in aumento in confronto al 2018, con un indice di dispersione molto elevato che arriva quasi al 90%, con in testa per suolo consumato, i comuni di Torino, Alessandria e Novara;

- il Piemonte negli ultimi 50 anni ha subito oltre 120 eventi alluvionali, di cui molti estremamente gravi, con un trend di danni sempre in aumento in quanto correlato con la maggiore antropizzazione del territorio;

Considerato che:

- dalle più recenti informazioni degli eventi alluvionali di questi giorni, apprendiamo che vi sono circa 360 interventi urgenti da attuare immediatamente, con una stima preventiva che supera i 150 milioni di euro per le sole opere pubbliche, che se sommate ai danni ai privati potrebbe ammontare quasi ad 1 miliardo di euro;
- gli eventi di questi giorni, nonostante fossero eccezionali in quanto avvenuti in aree con tempi di ritorno superiori ai 200 anni, hanno mostrato come i cambiamenti climatici e le azioni dell'uomo sul territorio stiano amplificando e accelerando tali eventi, per cui è necessario un intervento strutturale importante, soprattutto con politiche mirate alla difesa del suolo e alla riduzione dell'antropizzazione, impermeabilizzazione selvaggia del territorio;
- sono molteplici gli articoli scientifici e le relazioni di importanti urbanisti e architetti, che hanno messo in correlazione il consumo di suolo e il dissesto idrogeologico, con un evidente aumento del rischio nelle aree più antropizzate considerata la difficoltà delle acque meteoriche di essere assorbita dal suolo con conseguenti allagamenti o ingrossamenti dei canali e fiumi dove si riversa;
- il primo passo fondamentale per contrastare il rischio derivante dal dissesto idrogeologico è il controllo dello sviluppo territoriale e urbano, non solo impedendo nuove costruzioni in zone a rischio ma anche costruendo nel modo corretto tenendo conto della conformazione del territorio e pianificando l'uso del suolo per garantirne la naturale difesa;

Valutato che:

- La NLTL è un progetto finalizzato alla realizzazione di un nuovo collegamento ferroviario ad alta velocità che, attraverso la Valsusa, dovrebbe collegare le città di Torino e la città di Lyon;
- Il progetto è stato inserito nella Legge Obiettivo del 2001, strumento legislativo che stabilisce procedure e modalità di finanziamento per la realizzazione delle grandi infrastrutture strategiche in Italia per il decennio dal 2002 al 2013;

- le norme derivanti dalla legge Obiettivo hanno consentito di aggirare le procedure ordinarie per la realizzazione dell'opera, hanno calpestato la partecipazione dei cittadini ed emarginato gli enti locali;
- nei principi della legge urbanistica regionale 56/77 del Piemonte, viene espressamente impedito ulteriore consumo di suolo all'interno del territorio regionale;
- nel nuovo Piano Paesaggistico Regionale viene sancito come obiettivo nella tutela del territorio, la drastica riduzione del consumo di suolo e la tutela del patrimonio agronomico;
- la cantierizzazione e lo sviluppo delle opere della NLTL prevede l'esproprio e lo sfruttamento di suolo vergine attualmente non edificato;
- quest'opera ha un costo esorbitante per l'Italia, di oltre 2,5 miliardi che potrebbero essere spesi molto meglio sulla difesa del suolo dal rischio idrogeologico e per risarcire i cittadini, le imprese messi in ginocchio dall'emergenza di questi giorni;

Il Consiglio regionale impegna la giunta

Affinché:

- *Si impegni con il Governo a fermare questa grande opera inutile, sfruttando i fondi che si andranno a liberare per la rimessa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico e per risarcire i cittadini e le imprese dai danni causati dall'emergenza di questi giorni.*